



ROTARY CLUB FIRENZE BRUNELLESCHI

Rotary International – Distretto 2070

Anno Rotariano 2010/2011

www.rotaryfirenzebrunelleschi.org

Progetto di Corso di Formazione Biennale in Uganda

Introduzione

L'idea di questo progetto è nato dalle esperienze di due nostri soci in Uganda: Daniela Roselli e il Past President e Presidente della Commissione della Rotary Foundation Leonardo Morozzi.

La situazione del paese è la seguente: acqua, terra e sole in abbondanza; un Paradiso e grandi sfruttamenti da parte di paesi esteri di coltivazioni. È stato pertanto individuato un Progetto riguardante la creazione di una Scuola di formazione agraria in Uganda, da realizzarsi in terreni e fabbricati messi a disposizione, tramite il nostro Socio Onorario e Ambasciatore italiano in Uganda Pietro Ballero, da Curie locali, e che permetterebbe di insegnare alle comunità locali a coltivare la terra vendendo i propri prodotti, dando loro un'alternativa per non finire a lavorare nelle proprie terre per paesi sfruttatori.

Il progetto è slittato di alcuni mesi ma sta per essere completato e presentato definitivamente. Sono stati coinvolti i Club dell'Area Medicea 2: R.C. Firenze Brunelleschi Club Leader, R.C. Firenze Est, R.C. Fiesole e R.C. Firenze Valdisieve

Presentazione del Progetto

In Uganda il terreno è molto fertile, data la presenza del sole e dell'acqua, ma viene coltivato per lo più dalle multinazionali in vaste aree destinate alla produzione del tè, del caffè, della canna da zucchero. La popolazione vive in maggioranza in capanne costituite da fango e legno, e si nutre di prodotti raccolti direttamente nella foresta quali banane, mango etc.

Lo scopo di questa azione umanitaria è quello di istruire alla coltivazione della terra. A tal fine la curia locale è disposta ad affidare a questa iniziativa 5 ettari situati vicino alle due missioni presenti su quel territorio, rette dai Servi di Maria. Si tratta di organizzare una fattoria-scuola in grado di conferire quelle conoscenze tecnico pratiche necessarie per avviare una coltivazione. La fattoria dovrà inoltre, a regime, autofinanziarsi almeno in parte con il ricavo proveniente dalla vendita dei prodotti coltivati e degli animali allevati.

È prevista la collaborazione della Facoltà di Agraria del Dipartimento di scienze delle produzioni vegetali, del suolo e dell'ambiente agro-forestale (DIPSA) dell'Università degli Studi di Firenze.

Da un presunto conto economico la cifra necessaria per l'avviamento del progetto ammonta a 30.000 € per il primo anno e 25000 € per il secondo anno. Un dettagliato resoconto giustificherà le cifre impegnate.

Profilo

Alfabetizzazione e sviluppo economico delle comunità

Articolazione del corso

Il corso si articola in lezioni teoriche ed attività di laboratorio con evidente prevalenza di queste ultime.

Si ritiene indispensabile un puntuale raccordo tra le attività pratiche e la contestualizzazione delle stesse a livello di conoscenza sia in fase di preparazione che di monitoraggio delle coltivazioni e sia nella fase finale della raccolta: l'acquisizione delle conoscenze da parte dei corsisti deve essere il risultato di un attento confronto tra le attività svolte in laboratorio e gli elementi teorici che sottendono tali attività.



Rotary Club Firenze Brunelleschi

Mi riservo di produrre un'indicazione di dettaglio delle attività formative dopo il confronto con un docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze.

Strutture didattiche

Per lo svolgimento delle attività programmate non necessitano particolari e sofisticate attrezzature, ritengo che la dotazione sotto indicata sia sicuramente adeguata:

- Una cattedra per il docente;
- 20 banchi singoli;
- 1-2 tavoli da 6/8 posti per attività di gruppo;
- Proiettore e PC con lettore di CD e DVD;
- Piccolo laboratorio di chimica.

Laboratorio di agricoltura.

È indispensabile predisporre un terreno per le colture, quindi effettuare il disboscamento, una lavorazione preliminare del terreno ed impiantare punti di irrigazione.

È necessario quindi procedere alla scelta delle specie da impiantare ad un momento successivo, esaminando anche progetti già attivati in situazioni simili (l'esame di questi progetti è previsto in occasione del confronto con l'Università).

Docenti e formazione docenti

Questo è sicuramente l'aspetto più importante e critico dell'intero progetto: occorre personale che oltre a possedere adeguate conoscenze tecniche, sia in grado di sviluppare un'azione didattica specifica per la particolarità della situazione in cui si opera e per l'utenza cui è rivolta.

Ritengo indispensabile:

1. avere la disponibilità di docenti italiani, con una sufficiente conoscenza della lingua inglese, per l'avvio delle attività e per una prima formazione del personale indigeno; per reperire questi docenti si può pensare al distacco di docenti in loco (prevedo forti difficoltà a livello ministeriale), ad utilizzare (con borse lavoro?) neo-diplomati di istituti agrari italiani;
2. formare del personale indigeno sia con l'affiancamento dei docenti italiani di cui al precedente punto, sia prevedendo periodi di formazione presso istituti e/o Università, in Italia.

Per quanto concerne l'attività di formazione per condurre un allevamento, valgono, in linea di massima, le considerazioni sopra esposte; sarà necessario predisporre un piano di attività che consenta di far acquisire agli studenti una specializzazione in uno dei due indirizzi nell'arco di due anni, senza escludere una prima parte propedeutica ad entrambi gli indirizzi ed una seconda parte più specifica di specializzazione.

Paolo Pratesi

Presidente 2010-2011